

Investimenti. Entro novembre al Mipaaf il contratto tra olivicoltori e industria promosso da Filiera Italia

Piano da 50 milioni per l'olio

Le risorse serviranno per nuovi impianti e la ristrutturazione di frantoi

Giorgio dell'Orefice

■ Maxi-investimento sull'olio d'oliva. Sarà presentato entro fine mese al Mipaaf, nell'ambito del bando dedicato ai contratti di filiera, il progetto olivicolo messo a punto da Filiera Italia la nuova partnership promossa da Coldiretti e che vede il coinvolgimento dei principali nomi dell'industria alimentare italiana (da Ferrero a Cremonini).

La nuova organizzazione è suddivisa in settori produttivi tra i quali quello in fase progettuale più avanzata sembra l'olio d'oliva. In questo caso infatti l'iniziativa mette insieme l'Unaprol per quanto riguarda la parte agricola, ma anche brand come Coricelli, Farchioni, Olitalia, Oleifici fiorentini e Zucchi per la parte industriale. Esarà una delle prime a decollare. «L'obiettivo - spiega il direttore dell'Unaprol, Pietro Sandali - è partecipare entro il prossimo 27 novembre al bando per i contratti di filiera messo a punto dal ministero delle Politiche agricole. Al progetto stiamo ancora lavorando, ma possiamo fin d'ora dire che

il piano di investimenti sarà ambizioso, visto che contiamo di utilizzare tutto il budget messo a disposizione dal bando per un singolo progetto, che è di 50 milioni. Ci saranno interventi agricoli con la realizzazione di nuovi uliveti intensivi con cultivar autoctone, ma anche con reimpianti nelle aree colpite dalla Xylella fastidiosa in Salento ricorrendo a varietà resistenti al batterio. Una fetta degli investimenti sarà poi dedicata al restyling della nostra rete di frantoi». Punto qualificante del nuovo contratto quindi sarà il rafforzamento della produzione italiana. «Sotto questo profilo - aggiunge Sandali - vogliamo realizzare una vera e propria "terapia d'urto" tanto che temiamo che la produzione vivaistica italiana non sia sufficiente a soddisfare la domanda di nuovi uliveti che vogliamo mettere in campo».

Insomma, il progetto che sta prendendo forma sotto l'egida di Filiera Italia sembra relegare agli archivi la stagione di grandi contrapposizioni, in particolare nel settore dell'olio d'oliva, tra mon-

do agricolo e industria alimentare. «Noi abbiamo un importante bacino di vendita sia in Italia che all'estero - spiega Angelo Cremonini, presidente di Olitalia (Gruppo oleario con 180 milioni di fatturato che sta collaborando al progetto) - e per noi è fondamentale che venga rafforzata l'offerta di olio d'oliva italiano. Un prodotto che se adeguatamente valorizzato può consentirci di riconquistare le quote di mercato perse in questi anni a vantaggio della Spagna».

Il progetto di Filiera Italia inoltre rappresenta il primo sbocco concreto della nuova stagione di rapporto agricoltura-industria. «Avevamo riposto grandi speranze - aggiunge Cremonini - nel Piano olivicolo nazionale promosso dal Mipaaf. Un piano però che a tre anni di distanza dal varo è rimasto in gran parte sulla carta. Con il nostro contratto di filiera invece finalmente passiamo alla realizzazione concreta dei progetti di sviluppo per l'olio d'oliva made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrofarmaci

ANSA



Glifosato, la Ue cerca la mediazione

Dopo il mancato accordo tra i 28 partner Ue sulla proposta di rinnovo quinquennale per il glifosato, la Commissione europea tenterà un'ultima mediazione con gli Stati membri a fine novembre. Senza una maggioranza, Bruxelles potrà decidere autonomamente il rinnovo (in scadenza il 15 dicembre). L'Italia ha votato contro.